

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10  
 Estero „ 17 — 9 — 3 —  
 Torino „ 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,  
**Giovedì** e **Sabato** d'ogni  
 settimana.

I Mandati d'abbonamento  
 si dovranno dirigere franchi  
 alla Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Portici di Piazza San  
 Carlo, 16.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono  
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## AVVISO

Essendo numerose le scadenze alla fine  
 del corrente mese, si pregano i signori  
 Associati a voler rinnovare in tempo il  
 loro abbonamento, onde evitare le inter-  
 ruzioni nella spedizione del giornale.

## La Situazione!

Da Firenze ricevemmo ieri la seguente cor-  
 rispondenza del nostro onorevole amico Scafari-  
 lati, che — bisogna dirlo — scrive con molto  
 buon senso... quantunque sia Cavaliere del-  
 l'Ordine dei Due:

« Ho pranzato oggi all'Albergo della Testa  
 Grigia e mi trovai vicino al corrispondente del  
 Pungolo il quale, entrando in conversazione con  
 me (Dio! che onore!), mi parlò a lungo degli  
 affari d'Italia, che — secondo lui — vanno  
 molto male e dei suoi affari particolari, che  
 — secondo me — vanno anche peggio — a  
 giudicarne almeno da ciò che gli mancavano  
 diciannove soldi per pagare la lira, a cui som-  
 mava il suo pranzo da canonico — e che nel-  
 l'uscire dall'albergo si prese risolutamente il  
 mio gibus, lasciandomi in sostituzione del me-  
 desimo una specie di pajuolo sfiancato, che a-  
 veva sopra di sé l'unto di quattro genera-  
 zioni!

« È veramente vergognoso che la Direzione di  
 un giornale accreditato, come il Pungolo, lasci  
 che i suoi collaboratori si presentino al cospetto  
 del rispettabile pubblico e dell'inclita guarni-  
 gione con la testa coperta da cappelloni, nei  
 quali lo stesso avvocato Benvenuti sdegnerebbe  
 — con nobile fierezza — d'introdursi...

« Io però non mi lamento del danno sofferto,  
 perchè in compenso ho avuto dall'esimio mio  
 collega umoristico preziose rivelazioni politi-  
 che, sulla cui attendibilità non vi può essere  
 dubbio, giacchè tutti sanno che il corrispon-  
 dente del Pungolo è in relazione molto intima  
 con un panattiere di Via del Cocomero, il quale  
 è in condizione di saper le cose meglio d'o-  
 gn'altro, dacchè egli ha le mani in pasta più di  
 qualunque Ministro...

« Notate anzitutto che l'onorevole Presidente  
 del Consiglio non è niente affatto preoccupato  
 dalla cattiva riuscita delle recenti elezioni. —  
 Il suddetto corrispondente mi raccontava d'a-  
 verlo visto il giorno innanzi in Via delle belle  
 coscie, con le labbra dischiuse ad un sorriso  
 ineffabile, come il sorriso degli Angeli e delle  
 ballerine di rango francese....

« Sembra pertanto che, quand'anche la nuova  
 Camera gli si chiarisse più avversa ancora che  
 la Camera defunta, egl'abbia risoluto di restar  
 coraggiosamente al suo posto, perchè egli sa  
 d'aver per sé l'appoggio della Nazione (di carta)  
 e perchè, essendo oramai prossima a scoppiare  
 la gran guerra d'Oriente, si è già stabilito che  
 l'Italia deve prendervi parte.... nella sua qua-  
 lità di Potenza indebitata di primo ordine...

« Anzi, a quest'uopo si sarebbe di già con-  
 chiusa un'alleanza offensiva e difensiva tra l'I-  
 talia, l'Austria e la Russia; locchè spiega chia-  
 ramente il motivo delle frequenti visite che il  
 Barone della Trappola faceva in questi ultimi  
 giorni al plenipotenziario austriaco, non poten-  
 dosi supporre — nemmeno per ridere — che  
 un uomo serio e duro, come il Barone, si re-  
 casse in casa del detto plenipotenziario per far  
 la corte alla serva, che è piuttosto belloccia, ed  
 ha due manine delicate, che — all'occorrenza —  
 devono saper fare dei gran bei lavori...

« Il vantaggio di tale alleanza sarà immenso,  
 come il naso del deputato Ferraris. — L'Au-

stria ci regalerà l'Istria, il Tirolo e una pipa  
 di schiuma — e la Russia, dietro le istanze già  
 fatte dal nostro Ministero della Guerra, met-  
 terà a disposizione del medesimo tutte le pel-  
 lice dell'impero, le quali verrebbero — di-  
 cesi — impiegate per aumentare di due metri  
 quadrati l'attuale kolbak delle Guide.... »

Noi preghiamo i lettori a voler meditare un  
 paio d'ore su questa corrispondenza...

Dal canto nostro non faremo commenti...  
 perchè è l'ora del pranzo... e noi non siamo  
 insensibili ai buoni odori, che si sollevano da  
 ogni parte della nostra cucina....

FRA FICCHINO.

## CORBELLERIE PARLAMENTARI

\*\*\*

Non lo sai? Gli elettori di Caprino,  
 Posti fra il meno e il più,  
 Hanno eletto Quattrino,  
 Invece di Cantù  
 Così provato fu,  
 Che l'autor della Storia Universale  
 Men d'un quattrino vale.

\*\*\*

Entrato nella Camera di fresco,  
 Giacomo Dina, negli scritti suoi,  
 Col suo stile grottesco,  
 Già la bocca arrotonda e parla in noi.  
 Nulla v'ha di mirabile  
 In questi modi vieti:  
 Da tempo immemorabile,  
 Questo è lo stil delle serve dei preti.

\*\*\*

Odo, che gli onorevoli novelli,  
 Con lodata armonia,



Vanno su pei giornali e pei libelli  
Economia gridando, economia!  
Ma bravi, per mia fè!  
Io vorrei nondimeno, in quanto a me,  
Che i nostri deputati facendissimi,  
Come l'Italia vuole,  
Davvero incominciassero  
A fare economia nelle parole.

\*\*\*

Beppe dicea così:  
Una Camera nata in venerdì  
E per giunta di marzo e di quaresima,  
Certo non giungerà fino alla cresima.  
È ver, Martin gli rispondeva, è vero!  
Ma campi o no, la conseguenza è questa:  
Ch'ella intanto sarà pel ministero  
Una Camera magra ed indigesta.

\*\*\*

Da Modica ci arriva,  
Che quel Collegio, tra *Papa* e *Mazzini*,  
Dopo una guerra viva,  
Al primiero affidati ha i suoi destini.  
Fra i pareri diversi,  
Io mi chiamo contento e soddisfatto:  
In questi tempi eretici e perversi,  
Meglio un *papa* di nome, che di fatto.

\*\*\*

Fra i deputati, che nel nuovo agone  
Rimasero sconfitti,  
È vergogna, odo dir qualche minchione,  
Che noverar si deggia anche un *Petitti*.  
Pur, se d'Italia i fati  
Nel pensiero riandi,  
Vedrai, ch'ella ha mestier di deputati  
Non *petitti*, ma grandi:  
E s'altri opponga a me,  
Che Sineo, suo rival, grande non è,  
Io grido a lui: questa ragion non vale:  
Nelle ciance su tutti egli prevale.

FRA GABRIELE.

## PETTEGOLEZZI URBANI

anzi urbanissimi

\*\*\*

Questa volta li ripiglio più presto, perchè ho  
saputo che destano un certo interesse.  
Era da immaginarselo: non è questo il se-  
colo dei *pettegolezzi*?  
Alcune persone bene informate hanno avuto  
la compiacenza di mandarmi notizia di qualche  
fatterello edificante.

Stiano sicure, quelle persone, che io, purchè  
siano fatti, li accolgo sempre; come non lascio  
nemmeno trapelare la fonte a cui li attingo.  
Il *Fischietto*, in fatto di discrezione, nella sua  
laboriosa vita di venti anni non può farsi un  
rimprovero.

Vengano adunque i *fatterelli*!

\*\*\*

I nostri padri cospiranti, per venir in soccorso  
alla industria della nostra città, non stanno  
colle mani alla cintola.

Vi siano prova le seguenti deliberazioni che  
hanno preso:

Hanno stanziato nel loro bilancio passivo:

Per la chiesa di Vanchiglia L.	30,000
Id. S. Salvario »	30,000
Id. S. Barbara »	30,000
Id. S. Donato »	10,000

con riserva di stanziare le altre  
20,000 lire.

Per sussidio suppletivo alla  
chiesa di S. Carlo . . . . 10,000

Totale . . . L. 110,000

Oltre a queste centodiecimila lire in chiesa,  
si propone di stanziare altre 30,000 lire per  
quella di S. Secondo.

In tutto, centoquarantamila lire.

E così infatti, il nostro Municipio, viene in  
aiuto di un ramo d'industria.

Vogliamo dire l'industria delle assoluzioni,  
dei giubilei e dei tridui.

\*\*\*

Certo fra Fedele, un burbero d'un frate den-  
tista che trattava quelli che andavano da lui  
col mal di denti come fossero tanti cani, e che  
estraeva mascelle, colla disinvoltura con cui io  
piglio il caffè, per la soppressione delle *Corpo-  
razioni egoistiche*, s'è trovato senza bottega.

Oltre all'aver avuto alloggio dalla carità cit-  
tadina, ebbe anche dalla Giunta il sussidio di  
lire 220.

La stessa Giunta poi rifiutò un sussidio alla  
Società di Beneficenza della Guardia Nazionale  
di Torino, pretestando che la città non deve dare  
il suo denaro altro che quando possa *riparar  
a beneficio dell'intera popolazione*!!

Il Collegio politecnico tornava a beneficio  
dell'intera popolazione!!

Sì; ma la Giunta si limitò a incaricare il sin-  
daco perchè pregasse il Ministero di lasciarsi  
pregar dal Delegato del Comitato promotore  
del Collegio, per avere un locale da collocarvi  
tale utile istituzione.

\*\*\*

Finirò col dire, che gli interessi del Comune  
torinese sono assicurati.

Gioite o *bougia-nen*!

Gli assessori Rignon e Balbiano si sono scam-  
biare le attribuzioni.

Rignon, da assessore dei giardini ed ajuole,  
chiese di essere esonerato dalla carica e fu in-  
vestito della qualità di assessore per l'Ufficio  
d'Arte.

Il Balbiano, da assessore dell'Ufficio d'Arte  
passò assessore delle ajuole.

Oh, che felicità: *oh che goi*!!

FRA ILARIO.

## CIANCIAFRUSCOLE

\*\*\*

Un giornale, alcuni giorni fa diceva che in  
Italia il terreno è profondamente *minato*.

Noi vorremmo, nei nostri giornali, un po' più  
di carità di patria.

Tutti sanno, che molte delle nostre città vi-  
vono dei forestieri; ma dico io, verranno an-  
cora gli inglesi, quando sapranno che in Italia

camminerebbero sulle mine, e non evidente pe-  
ricolo di saltare in aria?

\*

Corrispondenze romane della *Nullità Cattolica*  
dipingono il papa in uno stato di afflizione:  
perchè i briganti battono le cam pagne di Vel-  
letri e Frosinone.

E, secondo noi, non ha torto a li affliggersi.

Perchè nella sua infallibilità non ha previsto,  
che la biscia un giorno avrebbe beccato il ciar-  
latano?

\*

Noi credevamo, che monsignor Berti, abban-  
donato dagli spazzacammini e uscito di giostra  
senza l'onore d'una *ballottazione*, avrebbe in-  
crociate le mani sul petto e avrebbe recitato  
il *confiteor* divotamente.

Ma no.

Egli anzi gitta la pietra nelle spalle dei suoi  
elettori: e ne conchiude, ch'essi non sanno ciò  
che si fanno.

E tutto questo sulla *Perseveranza* milanese.  
Dicano ora, che monsignor Berti non è un  
buon *fedele*!

\*

Si legge infatti, che il buon *fedele* non è  
colui che comincia, ma colui che *persevera* fino  
al termine.

È il privilegio degli ignorantelli, dei muli  
e delle colonne.

\*

Questa *fedeltà* di monsignor Berti ci ricorda  
quella di Rabelais, l'illustre satirico francese.  
Le sacre carte dicono: *beati qui moriuntur in  
domino*!

Rabelais, prima di spirar l'anima, si ravvolse  
in un *domino* e morì.

Rabelais e monsignor Berti — salvo lo spi-  
rito — finirono dunque in maschera ambidestra.

\*

Monsù Giacomino, che non capisce più nulla  
pelle per la sua elezione, scriveva l'altro giorno  
così:

« Se ne levate Rattazzi, Lanza e Lamarmora,  
quali uomini restano in Piemonte? »

Noi vi risponderemo, che vi resta monsignor  
Giacomino, se ignorassimo ch'egli non è pie-  
montese.

Monsù Giacomino è della tribù, non sappiamo  
bene se di Giuda o d'Israele.

\*

Lo stesso monsignor Giacomino poi ha dimentica-  
to, che in Piemonte, oltre a Lamarmora,  
Lanza e Rattazzi, qualcheduno tuttavia rimane.

Rimangono cioè i contribuenti, che hanno  
pagato finora e pagheranno ancora chi sa per  
quanto tempo le sue pecoraggini e le sue vil-  
lanie.

\*

Ma che mai ci volete fare?

Monsù Giacomino — salva l'anima — è della  
razza dei mastini, i quali leccano la mano che  
loro porge il pane: e mordono le gambe del  
fornaio che lo cuoce.

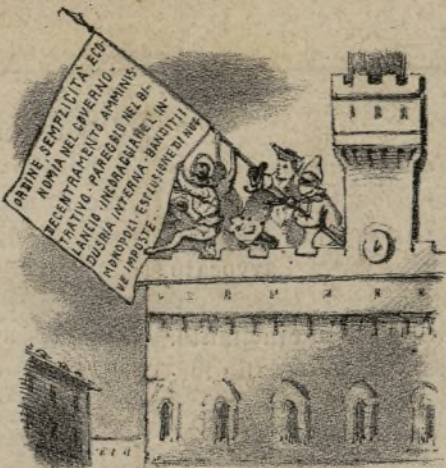
\*

Fra i nuovi giornali, che si moltiplicano  
come gli scarafaggi in primavera, ne è venuto  
in luce uno intitolato *l'Alfabeto*.





Tali i PADRI tali i figli.



Bandiera. L'unica che concorda, le provincie d'Italia devono decise inalberare sul palazzo Vecchio.



Contribuente. Un essere infelice nato per far debiti onde pagare i debiti del governo.



Diavolo. L'amico della brava gente.



Estasi... d'oro.



Fotografia. Scienza fisico-chimica-economica che permette avere per pochi soldi un bel ricordo di famiglia.



Ghiottoneria. Il mangiare più per vizio che per fame.



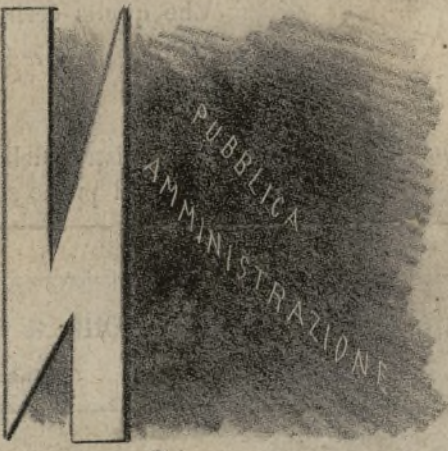
Imposte... le braccia di lei.



Lumaca.



Maschere... di tutto l'anno.



Noite... tanto buia che impediste agli astri del ministero di mostrare il loro splendore.



Ortolano.



Providenza. Il non lasciarsi cogliere all'impensata che passa succedere nell'avvenire.



Questione... d'Oriente che tiene l'Europa in continua agitazione.



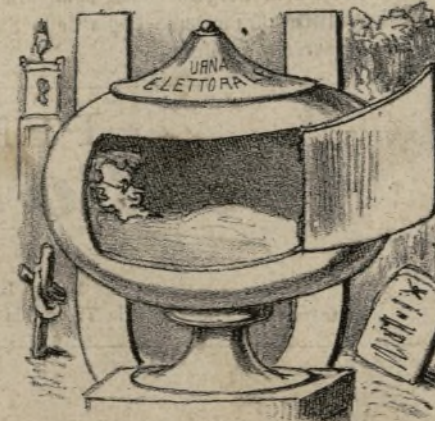
Risurrezione... di un lazzaro d'Alessandria.



Sbilancio. Caduta certa nel precipizio di chi messo il piede in fallo in un declivio non trova un appoggio che lo salvi.



Tumulto. Un incurabile affetto di un cauchemar che lo opprime sino dal 1859.



Urna. Tomba che il Riccardi ha voluto fabbricar per se stesso ancora vivente.



Vaso... di Pandora. Strumento da cui sortono le sette note dell'ARMONIA.



Zecra. Tipografia del Governo.



Finalmente!

È dunque un giornale, che si propone di insegnare l'esummatoria alla nazione.

Per cui egli è sicuro di avere diciassette milioni di associati . . . senza contare quegli altri, che hanno bisogno di tornare all'abbici.

Chi sa, che l'*Alfabeto* medesimo non ne abbia anche di questi nella sua redazione!

\*

Ci venne domandato, quali siano, nella presente sessione, gli onorevoli più importanti per le odierne fortune italiane.

La risposta è facile.

Eglino sono quelli inviati dai collegi di Caprino, di Adria e di Thiene.

Sono cioè gli onorevoli *Ducati* e *Quattrini*.

\*

Due *Ducati* e non sappiamo quanti *Quattrini* sono veramente poca cosa con questi chiari di luna.

Ma l'Italia debb'essere grata ad ogni modo ai collegi di Caprino, di Adria e di Thiene.

Se non altro della buona volontà.

\*

Fra i molti collegi, in cui ebbe luogo la nomina di Mancini, vi hanno quelli di Santa Maria e di Massafra.

L'augurio è eccellente.

L'ordine del giorno Mancini ha fatto dire *Santa Maria* al barone.

Quell'onorevole si mostrerà degno di *Massafra* nelle leggi che riguarderanno le corporazioni monastiche.

\*

D'ondes Reggio, dopo essere stato eletto a Castoreale, fu confermato eziandio a Palermo.

Ecco perduta una bella occasione!

A Palermo, D'Ones Reggio aveva l'avvocato *Scopa* per suo competitore.

L'opportunità non poteva essere più incitante.

La sola *scopa* può liberare il paese dalle lorde.

\*

Ma se gli elettori di Palermo approfittar non seppero di questa opportunità, ne saprà approfittare un giorno o l'altro lo stesso paese.

Se nei salmi dell'ufficio c'è il *diesire*, ci deve essere anche la *rcopa* nella Camera nazionale.

\*

Quante ciarle, Dio mio, quanti commenti

Si sono fatti in questi di, e si fanno

Dagli ultramoderati e dai frementi,

Sol perchè un uom da fanatismo grullo,

— Come pur troppo tanti se ne danno —

A Garibaldi presentò un fanciullo;

Ond'ei con un battesimo a parole

Bene augurasse alla neonata prole. —

E si che a giudicar quella funzione

La scienza non ci vuol d'un Salomone! —

Lo stesso Garibaldi ha rivelato

Quando il bimbo per *Chiassi* ha battezzato

Che quella cerimonia non è stata

Che una semplice burla . . . una *chiassata*.

FRA MENIMPIO.

\*

Il ministro della marina Biancheri venne riletto al primo scrutinio degli elettori di San Remo.

Mancomale!

Se non altro, quegli elettori possono dire che il ministro della marina, loro deputato, conosce almeno il *remo*.



Nell'alfabeto un umile  
Posto il *secondo* tiene,  
Che il mio *primiero* illumini  
Ognuno ne conviene  
A illuminar poi dicono,  
Giova il *totale* ancor.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:  
MAR-RANA.

### PICCOLA POSTA

Sig. Tommaso Fru . . . Brescia — E notate che non sono senza da un pezzo.

Caro Bonav . . . . . Domenica fummo insieme — Va sempre bene. Colla *Perseveranza* non più il cambio. Te ne mando un altro.

Caro Enrico - Venezia — Ricevuto tutto dovere, farò come dici. Aspetto le circolari.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria

Piazza S. Carlo, 10. Torino.

## Prezzo Fisso OROLOGERIA DI GINEVRA CESA PIO Orologiere

Portici della Fiera, in faccia al liquorista Carpano (già Marendazzo)  
TORINO.

Tiene un grande assortimento di Orologi d'oro e d'argento, garantiti per un anno ai seguenti prezzi:

**Cilindro d'argento**, a 4 ed 8 pietre, per L. 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70 e 85.

**Ancora d'argento**, 15 pietre, per L. 45, 50, 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100 e 115.

**Cilindro d'oro**, 8 pietre, per L. 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

**Ancora d'oro**, 15 pietre, per L. 100, 120, 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

**Remontoir d'oro** ad ancora L. 250, 300, 350, e 400, più mezzi cronometri d'oro di prima qualità L. 520.

**Catene d'oro** a prezzi modici.

Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

NB. Se l'orologio venduto avesse difetti incorreggibili, il suddetto si obbliga di cambiarlo senza interesse.

Si prendono in cambio Orologi antichi e moderni.

## Lezioni di Piano-forte e bel Canto

Con metodo facile e abbreviativo — Via Nuova, N° 15, p. 2°, porta a sinistra — Il professore recasi anche a domicilio.

## D'AFFITTARE AL PRESENTE

Cinque Camere al primo piano, piazza S. Carlo, N. 1. Ricapito ivi.

## SOCIETÀ BACOLOGICA Enrico Andreossi e Comp Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone

PER L'ANNO SERICO 1868.

Quarto Esercizio.

Le Sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile 1867 presso il Gerente e presso i Cassieri della Società.

Le carature sono di L. 1000 — mille ciascuna.

I pagamenti si fanno in due rate:

L. 300 il 30 aprile pross. } Presso i signori Cassieri: GIO. STEINER e figli,  
L. 700 il 31 agosto pross. } GAMO — PASQUALE DEVECCHI e C., MILANO.

La prima unione dei Soci è chiamata pel giorno 4 maggio prossimo presso la Società in Bergamo onde nominare il Consiglio d'Ispezione.

Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente Enrico Andreossi in Bergamo.

## PENNA Giulio Cesare

garantita inossidabile

Prezzo L. 5 l'astuccio.

Si trova vendibile presso la Tipografia Letteraria in Torino, piazza S. Carlo, 10.

Tipografia Letteraria.